



## La rassegna

«Tempo di Libri»

Il Nordest visto  
da Chiara Valerio

a pagina 17 **Chiamulera**

**TEMPO DI LIBRI** Oggi al via la rassegna milanese. La direttrice editoriale Chiara Valerio: «Da Parise alla Carbè una terra plurale, grande varietà linguistica dove non manca l'ironia»

# «Nordest, la scrittura come un arcipelago»

di **Francesco Chiamulera**

Se la Pianura Padana, come ha detto qualcuno, è fatta come un imbuto, al cui centro sta Milano, è a Milano che irresistibilmente, per forza gravitazionale, va a finire (quasi) tutto. Lo si percepisce oggi che apre i battenti Tempo di Libri, nuova fiera dell'editoria italiana voluta dall'Associazione Italiana Editori: cinque giorni, fino a domenica. Chiara Valerio ne è direttrice editoriale.

**Una sfida come non se ne vedevano da parecchio: costruire il primissimo (vasto) programma di Tempo di Libri. Come si sente?**

«Stanca ed entusiasta, o per citare Carmen Consoli che cantavo a squarciagola correndo in bicicletta, confusa e felice. Soprattutto mi sento in compagnia di una grande squadra, di donne e di uomini, che hanno tessuto come abili filatrici per comporre l'arazzo che ci ritroveremo davanti da oggi».

**Scrivendo, parlando alla radio, dirigendo la collana narrativa.it Nottetempo ha dedicato il suo tempo a cercare la qualità nella scrittura. A Tempo di Libri fa lo stesso mestiere?**

«Io faccio sempre lo stesso mestiere da anni. Leggo. Mia nonna Tina, buonanima, quando glielo dicevo mi chiedeva:

ma a chi leggi? Come se la lettura mettesse in moto, conducesse immediatamente a qualcuno o a qualcosa. E in effetti aveva ragione nonna. Leggo per cercare libri, leggo gli inediti che arrivano in redazione a *Nuovi Argomenti*, leggo i libri per *Ad alta voce* di Radio3 e li discuto con gli altri curatori. Leggo i libri per recensirli, leggo e basta, leggo anche quando scrivo. Leggere è un'attitudine all'altro, un esercizio di attenzione. E così ho letto anche adesso per Tempo di Libri, per l'Aie e per La Fabbrica del Libro. Credo, adesso che mi ci fa riflettere che sì, ho fatto anche qui lo stesso mestiere».

**Da Montanaro a Strukul, da Marzo Magno a Righetto: autori veneti a Milano. Che cosa avete voluto proporre, della narrativa del Nordest?**

«La varietà e la differenza linguistica degli scrittori del Veneto. E la passione direi anche, pensando a due giovanissimi autori come Ginevra Lambertini e Giacomo Mazzariol. E una linea di ironia grazie alla quale si riescono ad affrontare in maniera umana la disabilità o la morte. Gli scrittori veneti si muovono tra presente e storia con grande felicità narrativa, mi pare. Ma forse questo lo fanno tutti gli scrittori bravi...».

**Ha letto qualche nuova proposta nella letteratura veneta che l'abbia colpita in**

**modo particolare?**

«Mi invita a nozze. Appena posso parlare di Emmanuela Carbè, ne parlo. Non è né un'esordiente né una nuova proposta, ma ha un libro "fresco fresco", come si dice dalle mie parti. Se le piacciono i parco giochi, lo legga, se non le piacciono i parco giochi, lo legga, se non ha un'opinione sui parco giochi, allora è giusto che se ne faccia una leggendo *L'unico viaggio che ho fatto* di Carbè. È uscito da un mesetto con **Minimum Fax**».

**Neri Pozza con i suoi settant'anni di storia. Marsilio. Paolo Gaspari. Piccoli editori di qualità, come Ronzani. Quali sono le forze e le debolezze degli editori di questa parte d'Italia?**

«Credo che il catalogo e la prospettiva siano sempre la forza e la debolezza di un editore, indipendentemente dalla zona geografica. Mentre scrivevo un capitolo di *Storia umana della matematica* andavo a spulciare le guide Gaspari sulla Grande guerra. Di Ronzani penso ai *Sillabari Veneti* di Parise. L'entusiasmo con cui, da lettrice, ho accolto la ripubblicazione da parte di Neri Pozza dell'opera integrale di Giuseppe Berto ancora mi accompagna e in settembre di Berto uscirà *La Gloria*, un formidabile romanzo su Giuda. Quanto a Marsilio, la casa edi-

trice sarà a Tempo di Libri con autori italiani e stranieri e col grande entusiasmo che Luca De Michelis mi ha trasmesso quando ci siamo incontrati la prima volta».

**Nell'organizzazione della cultura il Nordest è ancora la terra di micropatrie, alla Meneghello, o è uno stereotipo?**

«Vorrei subito dire che *Libera nos a Malo* è uno dei titoli più belli della nostra letteratura, ed è un romanzo imperdibile. Questo così, perché ogni volta che sento il nome Meneghello, mi viene da sorridere. Per il resto, posso solo rabberciare una risposta con quello che deduco (e forse dedurre è un termine troppo duro) dai romanzi che leggo degli scrittori veneti. Trevisan, Carbè, Maino, Marzo Magno... tutti così differenti: ecco, mi pare una regione plurale, simile a un arcipelago».

**Il tardivo boom economico del Nordest ha avuto un riverbero culturale?**

«Se penso ai cataloghi delle case editrici venete, se penso alla biennale cinema, a Palazzo Grassi e a Punta della Dogana, se penso alla Biennale Arte curata da Christine Macel nella quale non vedo l'ora di tuffarmi, alla persistenza del Premio Campiello e al lavoro minuto col quale ricostruiscono i percorsi veneti di grande artisti come è stato fatto con i tre Bosch

di Palazzo Ducale o a Palazzo di Incroci di Civiltà, mi pare trove un pezzo di architettura e veti in piazza San Marco. Io Fortuny, se penso ai dieci anni proprio di sì. Non ho visto al- industria come il negozio Oli- spero sempre che quella sia la sintesi. Bellezza, funzionalità, apertura al pubblico».

**Gli incontri**

● Tanti gli incontri con autori del Nordest. Oggi l'assessore alla cultura del Veneto Cristiano Corazzari intervverrà a un incontro sul tema Cadore, Altipiani e Piave; Toni Capuozzo parlerà del suo «La guerra spiegata ai ragazzi» (Mondadori)

● Domani «Eccolo, il mitico nord-est», con i giovani Ginevra Lamberti e Giacomo Mazzariol, insieme a Marcello Fois

● Venerdì 21 spazio a Mila Brollo, ad Alberto Garlini, al filologo Francesco Zambon, che parlerà del «Roman de la Rose» con Elena Stancanelli, all'esploratore Franco Michieli, al designer Daniele Lago

● Sabato 22 protagonisti Matteo Righetto, Mauro Corona e Luigi Maieron.

● Domenica 23 Giovanni Montanaro con Costantino D'Orazio, Matteo Strukul. Atteso a Milano il fumettista Guy Delisle, che sabato 22 sarà a Cortina d'Ampezzo, per Una Montagna di Libri



Pagine Il Duomo di Milano interpretato da Pierpaolo Rovero (per gentile concessione dell'artista- www.pierpaolorovero.com)



**Entusiasmo**  
Chiara Valerio, direttrice editoriale della rassegna milanese «Tempo di Libri»

